

Progetto Arte Diffusa Triuggio

Le installazioni di un percorso che invita alla meditazione e alla contemplazione, un museo diffuso per non disperdere il patrimonio di sensibilità che solo la fantasia può evocare. Solo i fili della sensibilità e dell'empatia possono tessere la trama di relazioni di comunità autentica. Si tratta di mettere in relazione la cultura e l'arte contemporanea con la vita intimamente connessa al valore del paesaggio. Si tratta di realizzare una sinergia tra azione simbolico-artistica, etico-ambientale e politico-mediatica. Arte come atto quotidiano, azione allargata, non localizzata, non limitata alla creazione dell'oggetto artistico, ma come impegno creativo del vivere interamente incarnata nel comportamento.

Una azione estetica ma anche pedagogica per sviluppare consapevolezza e modificare atteggiamenti in una direzione di cittadinanza attiva, consapevole e partecipata.

L'Impiego dell'immaginario artistico per stimolare creatività e riflessione, il piacere dello stupore, della meraviglia che genera un cambiamento nella percezione delle cose e delle relazioni umane

Un progetto integrato di valorizzazione del tessuto relazionale della comunità aprendo un dialogo diretto con i linguaggi e le forme espressive dell'arte contemporanea.

Una azione diffusa e sinergica tra installazioni fisse di opere e performance artistiche: un progetto di arte diffusa distribuita in punti chiave ma anche in luoghi più appartati del territorio.

Cosa può fare l'arte a fronte di eventi catastrofici come pandemia, estremismi religiosi, disastri climatici? L'arte può sottolineare, urlare, sensibilizzare, informare, far ricordare, far pensare, agire. Può aiutare a pensare, può sbloccare pregiudizi mentali e culturali, può generare socialità, può catalizzare creatività partecipata.

Mai come in questo momento emerge un bisogno di ridefinire modalità e qualità di una offerta culturale capace di coniugare fruizione diretta di contenuti autentici radicati nel territorio con le grandi domande espresse dell'arte contemporanea da sempre sintonizzata sull'urgenza del tempo presente.

Si tratta di considerare l'arte come un sistema ecologico, ma anche ludico di rilettura del territorio, intervenendo su una relazione arte, ambiente, comportamento, generando una sintesi simbolica di gesti poetici confusi nel paesaggio.

Arte come istanza di relazione e identità, come rigenerazione di uno spazio pubblico di educazione alla socialità.

Si tratta di aprire nuove direzioni, agire inventando, coinvolgendo, partecipando, generando immaginazione e speranza e imparando a confrontarsi con la complessità, producendo idee, favorendo processi di inclusione e potenziando l'immaginazione.

Occorre abilitare pratiche di rigenerazione urbana a base culturale, interpretando le vocazioni e i bisogni dei territori attraverso la mobilitazione di energie creative in grado di catalizzare arte relazionale. Fuori dalle rotte della cultura tradizionale si tratta di investire in innovazione sociale attraverso l'arte come attrattore e moltiplicatore culturale, come infrastruttura sociale capace di tenere insieme le differenze, le eccellenze e le fragilità, generando una circolarità virtuosa tra saperi e pratiche. Un processo di reinterpretazione identitaria grazie alla attivazione di energie vitali e creative con progetti site-specific, animando isole e totem di divulgazione culturale per contribuire al ridisegno territoriale di una nuova geografia emozionale.

Vittorio Raschetti